

**Il Centro Sperimentale di Cinematografia alla 72. Berlinale (10/20 febbraio)
con la prima mondiale del restauro di *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini
e il saggio di diploma *Le variabili dipendenti* di Lorenzo Tardella**

www.fondazioneccsc.it

Un grande restauro, quello di *Mamma Roma*, che apre la sezione Berlinale Classics e insieme le celebrazioni per il **centenario pasoliniano**, e un cortometraggio, *Le variabili dipendenti* di **Lorenzo Tardella**, selezionato nella sezione Generation Kplus, sono le due proposte con cui il **Centro Sperimentale di Cinematografia** si presenta all'appuntamento del **72. Festival di Berlino** (10/20 febbraio 2022).

*«È una doppia presenza che ci rende orgogliosi – spiega **Marta Donzelli, Presidente della Fondazione CSC** – anche perché sintetizza bene la doppia anima, sempre più in dialogo, di un'istituzione che ha nel proprio statuto tanto la conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio storico del cinema italiano, attraverso la **Cineteca Nazionale**, quanto la formazione dei cineasti di domani, grazie alla **Scuola Nazionale di Cinema**.*

Pasolini è una figura centrale per la cultura italiana ed europea, e siamo felici che nell'anno del suo centenario gli omaggi che in tutto il mondo gli saranno dedicati prendano le mosse da un Festival come quello di Berlino con cui Pasolini ha avuto un rapporto molto intenso, testimoniato dall'Orso d'argento per Il Decameron nel 1971 e dall'Orso d'oro per I Racconti di Canterbury nel 1972».

La prima mondiale del restauro digitale (4K) di *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini (1962), realizzato da **CSC – Cineteca Nazionale** a partire dai negativi originali 35mm e dalla colonna ottica messi a disposizione da **RTI-Mediaset** in collaborazione con **Infinity+** e **Cine34**, *«inaugura – spiega **Alberto Anile, Conservatore della Cineteca Nazionale** – l'anno del centenario di Pasolini con uno dei suoi film più belli e struggenti, quello in cui l'autore di Accattone incontra la protagonista di Bellissima. Mamma Roma è una condanna del razzismo classista e insieme dell'individualismo di un sottoproletariato che aspira egoisticamente alla piccola borghesia, in un racconto imbevuto di riferimenti pittorici e di sacralità. Ma è anche una delle interpretazioni migliori della Magnani, mater dolorosa stretta nella morsa fra calcolo e sentimento, condannata alla tragedia dalle ambizioni con cui vorrebbe riscattare suo figlio e se stessa. Il nostro restauro ha fra l'altro recuperato pazientemente tutti i frammenti che nel tempo si erano perduti, colmando piccole lacune e scoprendo modifiche arbitrarie, così da riportare per la prima volta il film alla forma, integra e smagliante, che aveva alla sua prima uscita in sala».*

Con la selezione nella sezione Generation Kplus di *Le variabili dipendenti*, saggio di diploma dell'allievo Lorenzo Tardella, il CSC – Scuola Nazionale di Cinema conferma una

volta di più la presenza delle opere dei propri studenti nei principali festival internazionali. *Le variabili dipendenti* è una riflessione sul tema dell'ingresso nell'adolescenza, che si interroga sul significato dell'intimità attraverso le storie dei giovanissimi Pietro e Tommaso.

LE VARIABILI DIPENDENTI – sinossi

Quando finisce l'infanzia?

E cosa significa veramente l'intimità?

Pietro e Tommaso sono alle porte dell'adolescenza. Si conoscono nel palchetto di un teatro, mentre le note di Vivaldi risuonano intorno a loro.

È un primo bacio. È forse qualcos'altro?

Quello stesso pomeriggio, circondati dal silenzio delle pareti di casa, cercheranno di scoprirlo.

In allegato due foto di *Mamma Roma* e *Le variabili dipendenti*

Altre immagini sono disponibili su richiesta

Centro Sperimentale di Cinematografia

Responsabile comunicazione

Gabriele Barcaro, 340 5538425, press@gabrielebarcaro.it

ufficio stampa

Silvia Saitta, 328 2010029, ufficiostampa@fondazioneccsc.it